

## RELAZIONE LLP ERASMUS

Corso di Laurea: LAUREA SPECIALISTICA

Indirizzo: FASHION DESIGN

Sede di Scambio: UNIVERSITY OF DUNDEE

Paese: REGNO UNITO

L'Università di Dundee è famosa in tutto il mondo per la qualità degli insegnamenti e per lo stile di vita offerto ai suoi studenti.

In particolare, è molto apprezzato il Duncan of Jordanstone College of Art and Design da cui ogni anno escono giovani talenti le cui opere verranno esposte e vendute in Gallerie di tutta Inghilterra.

Il Degree Show, esibizione annuale dei laureandi, è considerato un evento di risonanza nazionale a cui accorrono galleristi, esperti d'arte, critici e studenti di altre scuole.

Il dipartimento di Jewellery Design vanta professori come Roger Charles Morris, considerato il "master" della lavorazione della plastica accanto a materiali preziosi per la realizzazione di splendidi e unici gioielli.

La città di Dundee è il terzo insediamento per grandezza della Scozia. Affacciata sul fiume Tay, si stende fino alla "lingua" di spiaggia di Broughty Ferry con l'omonimo castello. Il Law, punto più alto della città raggiungibile dal campus con una passeggiata di mezz'ora, dona una vista impagabile sulle colline verdeggianti scozzesi, dominando l'intera Dundee con un colpo d'occhio.

Contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, la città di Dundee è chiamata in modo scherzoso "sunny" poiché la posizione costiera la rende ventosa e dunque soleggiata.

Dundee è una città che vive con l'università: giovane, sicura, tranquilla e scatenata al tempo stesso. Offre contemporaneamente la possibilità di divertirsi (pub e discoteche sono tutte vicinissime al campus e alle residenze universitarie) e di concentrarsi sugli studi (il campus è enorme e silenzioso; le biblioteche numerose e le accommodation a misura di studente).

Il centro è ricco di negozi in grado di soddisfare tutte le esigenze (utilissimi gli shops come Argos nel mall Overgate, poundland nel mall wellgate e il supermercato LIDL).

Si trovano numerosi negozi di oggetti usati lungo tutta Perth Road, la via del College of Art.

Sono presenti catene di abbigliamento e accessori come H&M e ZARA o Accessorize.

TESCO è il supermercato più famoso in Inghilterra dove è possibile reperire ogni tipologia di cibo, anche se un po' caro...

Boots è un'incredibile catena di farmacie in grado di fornire qualunque cosa. Sconsigliati gli acquisti da DEBENHAMS se si vuole contenere il budget. Meglio sfogliare attentamente il catalogo di Argos, portandone una copia a casa.

Bellissimo il parco dietro i vecchi mills dove si può prendere il sole sdraiati sull'erba e vedere conigli saltellare a pochi metri. Qui ci sono anche campi da tennis ad ingresso libero e uno skate park.

Per quanto riguarda cene o pranzi fuori casa, sono numerosi i pub che servono piatti unici a prezzi abbordabili, basta ricordarsi che normalmente le cucine chiudono alle 8:00 di sera!

Di fronte ad un ingresso dell'università si trova il Queen's Hotel (Best Western), utile se non si ha un alloggio per i primi giorni.

Il lungo fiume con i campi da calcio e rugby parte dalla stazione dove, tra le altre cose, si trova il Discovery Point, con la nave Discovery ormeggiata e visitabile.

Dundee è collegata facilmente alla maggior parte delle cittadine scozzesi come Aberdeen, Perth, St. Andrew, Glasgow, Stonehaven, Inverness, e ovviamente, Edimburgo, tramite servizi di treno o autobus (utilissimo il sito megabus.com da cui si prenotano i viaggi in autobus anche da e per l'aeroporto di Edimburgo).

Le residenze universitarie sono situate principalmente nei pressi del campus dove si svolgono le lezioni, fatta eccezione per Westpark Villas, distante almeno mezz'ora a piedi dalle altre residenze. Seabreas, Belmont (Flats) e Heathcliff sono dentro o comunque vicinissime al campus e tutti edifici della stessa architettura. Tay Mills è l'unica accommodation dai prezzi più contenuti, ma decisamente meno ospitale delle precedenti. L'università di Dundee, nel momento in cui lo studente viene accettato per lo scambio, si occupa di inviare tutta la documentazione necessaria tramite il Residence Office. Sul sito dell'università è possibile effettuare una "visita virtuale" di un appartamento, perfettamente corrispondente alla realtà. L'università si riserva la possibilità di non rispettare la prima scelta di preferenza in caso di assenza di posti. Se la sistemazione assegnata non soddisfa le esigenze dello studente, questo può decidere di mantenere la scelta per poi chiedere il trasferimento una volta arrivato (il Residence Office aspetta infatti che tutti gli studenti abbiano occupato gli alloggi per verificare eventuali disponibilità e riallocazioni). Se lo studente non volesse rischiare di non ottenere una giusta sistemazione, è possibile trovare sistemazioni per studenti in case private, in famiglia e in edifici di nuova costruzione situati vicinissimi al campus.

Personalmente il Residence Office ha rispettato la mia prima preferenza per Belmont Flats. Posso comunque dire di essere stata sia in Seabreas che in Heathcliff: gli appartamenti sono perfettamente identici. Ingresso su corridoio su cui si affacciano 7 porte: sei stanze con bagno interno e una cucina comune. Avendo chiesto di essere sistemata solo con persone dello stesso sesso, ho condiviso l'appartamento con due ragazze scozzesi, due coreane e una danese.

Consiglio comunque per quanto riguarda i pagamenti di controllare sempre che siano avvenuti al Residence Office: gli uffici sono aperti tutti i giorni. Per ogni necessità il Sanctuary Management si occupa della gestione e manutenzione delle accommodation, della consegna e del ritiro delle chiavi, e delle lamentele o informazioni. Ogni struttura possiede una lavanderia con asciugatrici che vengono mostrate all'arrivo dai responsabili.

L'università di Dundee organizza per gli studenti in arrivo il meet & greet in aeroporto: ci si iscrive (mandano una mail per richiedere l'adesione) e ci si trova ad una determinata ora in un punto dell'aeroporto. In quel momento si incontrano i primi erasmus arrivati nel tuo stesso giorno: tutti sono un po' spaesati e diventa molto istintivo iniziare a parlare in inglese con qualcuno per non sentirsi soli. Si fa il viaggio tutti insieme verso l'università. Uno studente accompagnatore (che in futuro organizzerà gli incontri tra erasmus) introduce nelle accommodation. Si può decidere, come ho fatto io, di partire accompagnati da qualcuno (amico/a, ragazzo/a, mamma, papà, sorella...). È bastato indicare che ci sarebbe stato un accompagnatore e anche lui ha fatto insieme a me il percorso con gli altri erasmus. Sul pulmino di trasferimento, lo studente accompagnatore ha fornito le prime informazioni e ha consegnato una SIM per il cellulare con numero scozzese molto utile. Una volta restata sola nella mia accommodation ho cercato subito qualcuno con cui parlare: mi ricordo che era domenica mattina e ho bussato tutte le porte finché mi ha aperto Rachel, la mia coinquilina scozzese. Sono arrivata a Dundee quando ancora non erano finite le vacanze di Natale ed essendo una cittadina universitaria, era praticamente deserta, con un tempo veramente "da lupi": vento, pioggia, freddo e buio. Quando l'università ha riaperto, tutto è cambiato in positivo: ho iniziato ad andare agli incontri organizzati dai responsabili dell'Erasmus e ho incontrato la piccola comunità di ragazzi italiani all'estero. Sembra una sciocchezza, ma è stato fondamentale avere qualcuno con cui ogni tanto condividere abitudini e parole. Poi i primi giorni è stato bello avere internet in camera: con Skype potevo chiamare i miei genitori, gli amici e il mio ragazzo e sentire meno la nostalgia.

La prima settimana non vengono fatte lezioni: è stata una settimana di introduzione. Sono andata all'ufficio erasmus (dove ho conosciuto altri ragazzi) e Gillian (la responsabile) mi ha fornito tutte le indicazioni necessarie: dove immatricolarmi, dove registrarmi per avere una copertura sanitaria, dove trovare la responsabile del mio dipartimento per definire il learning agreement e fare una prima visita alla struttura. Poi ha distribuito un foglio con giorni e appuntamenti legati alla settimana in cui si poteva partecipare a "mini-tour" con guida del campus e della città. Tutto è stato perfettamente organizzato. Non è stato proprio possibile restare sola o senza nulla da fare.

Una volta decisi i corsi da frequentare insieme alla responsabile dell'ufficio di Design, ho incontrato Sandra Wilson, la direttrice del dipartimento di Jewellery Design. Essendo piuttosto occupata, si è scusata di non potermi dedicare del tempo per mostrarmi il dipartimento, ma ha chiamato un'alunna dell'ultimo anno, che mi ha mostrato studios e workshop.

Il primo giorno di lezione avevo appuntamento con la mia docente Teena Ramsay che mi ha presentata alla classe: pochissimi studenti in un'aula piccolissima, uguale tutti i giorni. Nell'aula non c'era posto per me, quindi il mio banco da disegno è diventato un banco dentro al terzo anno, con cui ho seguito uno dei tre corsi scelti. La cosa che mi ha più stupito era la gestione in generale delle facoltà di design, arte, architettura...tutti gli indirizzi vengono visti come espressioni d'arte, pertanto diventa normale trascorrere tutti i giorni seduti al proprio banco a disegnare, incollare, leggere e schizzare idee; interrompersi per andare a cercare in biblioteca, riprendere il lavoro andando in laboratorio a fare prove.

Essendo Design una forma d'arte, i designer devono saper disegnare, quindi è normale trovarsi tutte le settimane a fare life drawing per un pomeriggio intero con modelli nudi da ritrarre per esercitarsi e un insegnante che girando per i cavalletti piazzati si ferma e dà consigli, oppure spiega come ripartire la figura umana per ottenere le esatte proporzioni. Si può lavorare ascoltando l'i-pod, perché la musica può aiutare a lavorare meglio. In aula c'è sempre la radio accesa per lo stesso motivo. Anche le lezioni e i seminari si possono svolgere con la musica in sottofondo. Una volta a settimana si incontra il docente di riferimento che tiene una lezione teorica e pratica sulle modalità di progettazione di gioielli. Sempre una volta a settimana si partecipa divisi in piccolissimi gruppi (max 5 persone) a seminari in cui i docenti discutono insieme agli alunni dei progetti in un clima di confronto costruttivo e crescita collettiva. Tutti devono conoscere il percorso degli altri, per eventualmente correggere il proprio o migliorare. Nessuno copia, perché ognuno ha rispetto del lavoro degli altri, ma soprattutto perché lo scopo di ogni corso è quello di stimolare la creatività individuale e portarla ad un'espressione concreta, consapevole, coerente di progetto in progetto.

Il laboratorio di design del gioiello è uno spazio di dimensioni elevate, diviso in più parti adibite a diverse lavorazioni (cappe di fusione, banchi di lavoro con stocchi e cannelli, postazioni con trapani per forature, banchi per battute con mazze e martelli, postazioni di incisione e foto incisione, bagni in acido e smaltatura. Cabine di lucidatura, forni di cottura, spazio per elettrodeposizione, bagni di metallo e anodizzazione). Le attrezzature sono moderne, in ottimo stato, tutte perfettamente funzionanti e in costante manutenzione per opera di un tecnico esperto presente in laboratorio costantemente. Gli studenti devono avere libero accesso a tutte le macchine, senza limitazioni, liberi di sperimentare qualunque combinazione e tecnica. Tutti gli studenti possono chiedere la consulenza del tecnico nell'ufficio del quale si trovano i materiali di lavorazione sotto forma di semilavorati (fili di diversi diametri, lastre di diverso spessore, chiusure e ganci in Ottone e Argento; il Rame è disponibile solo in lastre e fili estraibili da cavi elettrici tagliati). Nell'ufficio sono disponibili attrezzi particolari di lavorazione come spine misurate, piccole spine per castoni, punte da trapano particolari, etc.

Ogni studente ha in dotazione una cassetta di lavoro contenente gli attrezzi di base (seghetto, martello, saldatore, pinze mezza tonda e di altro tipo, riga, compasso da orafo, borace, lame e set di lime di diversa grana). Rispetto alla semplicità dello studio dove ogni studente ha in dotazione un banco da disegno, il workshop è estremamente attrezzato ed efficiente.

L'università possiede molteplici biblioteche dipartimentali. La biblioteca di Design, Arte e Architettura è estremamente grande e fornita. Ogni studente ha diritto di prelevare 15 libri e mantenerli per 3 settimane, oltre le quali è possibile rimandare la consegna tramite una semplice operazione su internet. L'università invia comunque una mail allo studente vicino alla data di scadenza per avvisarlo.

Gli orari di frequentazione sono ampi (dalle 8 di mattina alle 9 di sera). Per quanto riguarda le lezioni, lo studente è tenuto a stare in università dalle 9 di mattina alle 5 di sera tutti i giorni, tempo in cui gli è richiesto di portare avanti il progetto, ma si può trattenere in università fino alla chiusura

(9 di sera, essendo in possesso di tutte le chiavi). Le lezioni occupano soltanto mezze giornate, la frequenza è obbligatoria con apposizione di firma.

Ho frequentato il secondo semestre presso il dipartimento di jewellery and metal design, partecipando ai corsi del secondo e del terzo anno, per avere la possibilità di una maggiore corrispondenza con i corsi italiani. Ho seguito il corso di learning design through making 3 all'interno del quale ho sviluppato due progetti guidata da due professori diversi. Grazie a loro ho avuto la possibilità di consolidare le mie competenze a livello pratico nella realizzazione di gioielli con materiali e tecniche svariate. I docenti erano sempre presenti in università e pronti ad aiutarmi in caso di bisogno durante la realizzazione dei pezzi, ma al contempo mi hanno incoraggiato a rendermi autosufficiente.

Il corso di Computer Aided Design Cad 2B mi ha permesso di sviluppare il corso frequentato il secondo anno a Milano, focalizzandomi sulla progettazione virtuale di gioielli con Rhinoceros3D.

Le lezioni si svolgevano in aule computerizzate a cui avevo libero accesso anche durante la settimana. Tutti i corsi prevedevano una presentazione dei progetti a cui veniva data moltissima importanza: per la realizzazione delle tavole grafiche mi sono avvalsa della frequentazione del laboratorio di graphic design in cui avevo la possibilità di scansionare e lavorare con Mac di ultima generazione.

Il corso di Design Future and Professional Practice è stato il più impegnativo a livello di sforzo per la frequentazione: non è stato facile riuscire a frequentare un corso che si accavallava in orario alle lezioni di design del gioiello ed entrambi avevano la frequenza obbligatoria! Lo scopo di frequentare questo corso era quello di riuscire a fare quello che in Italia corrispondeva a due esami teorici: management dell'impresa e materiali e tecnologie. Il corso per programma, progetti e seminari corrispondeva perfettamente al primo esame. I contenuti del secondo, sviluppati tramite bibliografia, sono stati studiati grazie alla redazione della dissertation in proposal. Gli studenti del terzo anno iniziano infatti in questo corso a preparare la discussione di tesi scegliendo e strutturando un argomento. Il mio argomento dell'ipotetica discussione sono stati proprio materiali e tecnologie.

Il corso chiedeva frequentazione delle lezioni con firma, un lavoro di gruppo in cui si è dovuto creare un brand seguendo il tema della sustainability e svilupparne business idea, identity e business plan, infine la redazione del proposal of dissertation avvenuta per tre passaggi.

Anche se teorico e tenutosi in aule grandi (questo corso è comune a tutti gli indirizzi di design), gli interventi degli ospiti ad ogni lezione, l'organizzazione generale, gli argomenti trattati e la disponibilità del docente hanno reso questo esame estremamente interessante e utile.

Il mio giudizio sull'università di Dundee, sui suoi docenti, sulle strutture e i servizi è più che eccellente. Lo scambio si è rivelato un'esperienza utile sia dal punto di vista formativo che da quello sociale e culturale: non solo ho imparato moltissime cose, arricchendo il mio curriculum accademico e professionale, ma ho imparato a vivere da sola, ad avere i miei tempi, i miei amici, i miei spazi. Ho imparato ad ascoltare le mie esigenze e a conciliarle con la solitudine e il dovere.

Ma soprattutto è stata un'esperienza che mi ha permesso di guardare al mio paese con occhio più critico, individuandone oggettivamente pregi e difetti. L'erasmus mi ha aiutata a capire cosa voglio effettivamente dal mio futuro e mi ha dato la capacità di saper cercare delle alternative anche lontane da casa senza avere paura. L'erasmus mi ha fatto venir voglia di viaggiare, perché c'è tantissimo da vedere, sapere e scambiare. Effettivamente è stata un'esperienza di scambio nel senso di confronto: nessuno è detentore di giusto o meglio, ma tutti di diverso.

Ho imparato a lavorare molto più artisticamente facendo crescere la mia individualità, che sarà la carta vincente che mi permetterà di sopravvivere nel mio futuro.

L'università di Dundee è una struttura veramente valida. La facoltà di Design del gioiello unica, raffinata e preziosa tanto quanto i gioielli che vi vengono realizzati. Le persone che ci lavorano e vivono tutti i giorni sono lo staff più "umano e professionale" che io abbia mai incontrato.

Non è una combinazione così scontata.